

Ischia Oggi l'arrivo di Lagnese

# Le 79 chiese accolgono il vescovo

Il corteo accompagnerà il nuovo pastore dal molo alla cattedrale

Ciro Cenatiempo

ISCHIA. Dal monte Tutuli e da Vitulazio, antico casale di Capua, alle falde dell'Epomeo che sventa su quella che i Romani chiamavano Aenaria; dall'acqua generosa del Voltorno al golfo di Napoli; e, ancora, dalla venerazione per la «sua» Madonna dell'Agneta al patronato dei santi Giovanguiseppe della Croce e Restituta, che vigilano sulla diocesi più piccola d'Italia. Sono le tappe che, in rapida successione, scandiscono oggi il viaggio che il nuovo vescovo d'Ischia, Pietro Lagnese, intraprende partendo dall'amata terra di origine, per raggiungere la sede del ministero pastorale per il quale è stato nominato, il 23 febbraio, successore di Filippo Strofaldi, dimissionario per motivi di salute.

Don Lagnese, che compirà 52 anni il 9 settembre, e ha ricevuto il primo maggio la consacrazione episcopale con l'imposizione delle mani da parte del cardinale Crescenzo Sepe, sperimenterà subito il motto «Ischia, duc in altum» - «Prendi il largo» - prescelto come viatico di una missione appassionante: salirà a bordo di un alisca-

**La cerimonia**  
Sul piazzale delle Alghe la Messa con Sepe e i sacerdoti della diocesi

fo che alle 14.10 lascerà Napoli per navigare, alla volta dell'isola, con il seguito di fedeli dell'Arcidiocesi di Capua.

Il programma è coinvolgente. Dalle 12 suoneranno, per l'annuncio dell'arrivo, le campane di 79 chiese. Il ritrovo è sulla banchina del Redentore, dalle 14.30. Mezz'ora dopo è previsto l'arrivo del mezzo Alilauro: ad accoglierlo, monsignor Giuseppe Regine, amministratore diocesano, con il clero e le autorità. Il vescovo si fermerà per qualche minuto in preghiera nella chiesa parrocchiale di Portosalvo, fatta costruire da Ferdinando II di Borbone nel 1854. Da qui partirà il corteo verso la cattedrale dell'Assunta, a Ischia Ponte. La scenografia è affascinante: la processione sarà aperta dai gonfaloni delle 25 parrocchie, alternati con i vessilli di associazioni e congreghe, separati dalle bande musicali di Panza, Barano, Forio e Ischia. Poi le suore, la croce; ministranti, seminaristi; sacerdoti e canonici della Collegiata dello Spirito Santo e del Capitolo Cattedrale accanto al vescovo. A seguire, carabinieri in alta uniforme, costumi tradizionali; i gonfaloni dei Comuni e quello di Vitulazio. A Piazza degli Eroi don Giuseppe Regine e il sindaco Giosi Ferrandino rivolgeranno a don Pietro Lagnese un saluto. Dopo gli auguri del cardinale Sepe, sarà celebrata la messa sul piazzale delle Alghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il messaggio

«Vengo per vivere l'esaltante avventura di fede»

## «Prendi il largo», l'invito nonostante le reti vuote dei nostri fallimenti»

La lettera

Pubblichiamo alcuni stralci della lettera di monsignor Lagnese alla Chiesa di Ischia.

Pietro Lagnese

Carissimi figli della Chiesa che è in Ischia.

Nel nome del Signore vengo a voi! Vengo, secondo la nota espressione di Sant'Agostino, per essere cristiano con voi e vescovo per voi; vengo per vivere con voi l'esaltante avventura della fede e per essere in mezzo a voi il segno di Cristo Capo e Pastore, il servo dell'unità della Chiesa che è in Ischia. Con la parola del Vangelo che ho scelto come motto episcopale offro a tutti voi il mio primo messaggio: Duc in altum! - Prendi il largo! (Lc 5,4).

Duc in altum! - Prendi il largo!

Così il Signore Gesù dice anche a me. Mi chiede di partire, di lasciare la mia terra, la Chiesa che mi ha generato nel Battesimo e al ministero presbiterale, per venire in mezzo a voi.

Al Santo Padre Benedetto XVI che mi ha chiamato, ho risposto dichiarando la mia disponibilità a fidarmi del Signore per compiere la volontà del Padre e ho pronunciato, con timore e tremore, il mio «sì». Come il pescatore di Galilea anch'io avverto tutta la mia indegnità. Al Signore che mi chiama ad essere suo collaboratore (cfr 2Cor 6,1), ho detto più volte: «sono un peccatore!». Ma Egli mi rassicura: «Non temere! d'ora in poi sarai pescatore di uomini!».

Pur avvertendo nel mio cuore tanto dolore nel lasciare la mia comunità e i miei affetti, vengo a voi volentieri per pascerne e sorvegliare il gregge di Dio che mi è affidato, perché so che questa è la volontà del

Padre. Desidero farlo donando tutto me stesso, senza alcun interesse ma con animo generoso, non come padrone vostro ma come vostro modello (cfr 1Pt 5, 2-3). Nella consapevolezza che il ministero episcopale è innanzitutto amoris officium (S. Agostino, In Iohannis Evangelium Tractatus 123,5), vengo per essere segno di Gesù Buon Pastore: a Lui noi tutti apparteniamo, per noi Lui solo ha dato la vita! (cfr Gv 10, 12).

Duc in altum! - Prendi il largo!

Così dice il Signore anche a te, Chiesa di Ischia! Guarda oltre la mia povera persona e riconosci, in colui che viene, l'invito del Signore. Gesù, il Pastore Supremo, ci dice: «Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato» (Mt 10,40). Riconosci la mia voce e aprimi la portadella tua cuore (cfr At 12).

Accogliami nella luce della fede

e, nella fede, riconosci nella decisione del Papa di inviarmi ad Ischia, la volontà di Dio su di te.

Chiesa di Ischia accogli Cristo nel Pastore che Egli invia! Accogliami con gioia, pregando fin d'ora per me: impareremo a conoscerci e a volerci bene. E tu mostrami la bellezza del tuo volto, quello di una Chiesa che, nonostante le umane fragilità, desidera essere, con la grazia di Cristo, icona della Trinità e, nella forza dello Spirito, casa e scuola di comunione.

Duc in altum! - Prendi il largo!

Così dice il Signore a me e a te, Chiesa di Ischia, invitandoci a riconoscere nella santità la prima vocazione del cristiano e ad accoglierla, quale universale chiamata, al di là della condizione e dello stato di vita, come mirabilmente indicato dal Concilio.

È un invito, nonostante le reti vuote dei nostri fallimenti e delle nostre cadute, nonostante le nostre difficoltà a superare le barriere che ci dividono e che ci impediscono di testimoniare il comandamento dell'amore, a rilanciarci ancora sulle vie della santità indicate dal Signore che ci dice: «siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5, 48). Non permettiamo che il volto della Chiesa sia deturpato da individualismi e rivalità che minano il corpo ecclesiale e lo rendono colpevole della divisione, come, in maniera mite e forte, Benedetto XVI ci ha detto Duc in altum! - Prendi il largo!

Chiesa di Ischia anche a te il Signore rivolge queste parole: guarda in avanti! Accogli sul serio l'invito alla nuova evangelizzazione. Non lasciamo disattesa la domanda di salvezza che in questo tempo di crisi ci interpella con tutta la sua drammatica urgenza.

## Afragola È stato realizzato al fianco della basilica pontificio dedicata a Sant'Antonio Sepe inaugura il nuovo oratorio, presidio di legalità

La struttura dedicata a due ragazzi vittime della violenza

Alessandro Urzi

AFRAGOLA. È stato dedicato alla memoria di Luigi Sorrentino, morto all'età di 17 anni, in un incidente d'auto, e a Pasqualino Romano, il ragazzo ucciso dalla camorra, il nuovo Oratorio parrocchiale, realizzato accanto alla Basilica pontificia S. Antonio di Padova e inaugurato dal Cardinale Crescenzo Sepe. Una struttura nata, grazie al contributo di alcuni benefattori, che hanno finanziato e realizzato, con il proprio impegno, l'opera, che consentirà



ai giovani di esprimere le loro potenzialità agonistiche nel calcio a 5, nel basket, nella pallavolo e nella bocciolina. «Per aiutarli a crescere - sottolinea il Cardinale Sepe - in un ambiente sano che li sproni ad una vita migliore e

**Le parole**  
Il cardinale: «È il luogo per aiutare a crescere le relazioni sociali»

più autentica, intessendo valide relazioni sociali e accettando lo sport come mezzo per poter svolgere sempre con maggior efficacia i loro doveri di cittadini, secondo l'ideale evangelico di nostro Signore. Ecco il senso di questa realizzazione - conclude il porporato - che diventa il luogo, dove viene praticato il bene».

L'oratorio francescano, che nasce vicino alla mensa dei doveri, voluta fortemente dai frati della comunità e che fornisce un pasto caldo a circa 140 indigenti, è il più grande di Afragola ed è composto da un campo polivalente, con illuminazione notturna, di una pista per le bocce, di servizi e di un'area gio-

chi, dedicata ai più piccoli. Alla cerimonia d'inaugurazione sono intervenuti, oltre al Cardinale Sepe, il parroco della Basilica pontificia di S. Antonio, fra Luigi Campoli, il superiore del convento dei frati minori, padre Marcello Pronesti, il responsabile provinciale dei frati minori, padre Agostino Esposito, don Tonino Palmese, dell'associazione Libera, nonché il sindaco, facente funzioni, Antonio Pannone e la parlamentare Pina Castiello. «L'idea è nata - sottolinea fra Luigi Campoli - per andare incontro ai giovani, ai disagiati e per fornire un servizio ai ragazzi che sono già all'interno di questa struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

**FRATTAMINORE**  
Sacerdote morto oggi i funerali

Saranno celebrati questo pomeriggio alle ore 15,30 i funerali del parroco, don Maurizio Barbato, morto mercoledì mattina, a seguito di una caduta dalla scala, mentre cercava di raccogliere limoni. La bara con il corpo del sacerdote settantenne è arrivata ieri a mezzogiorno nella sua chiesa, il tempio di San Maurizio, dove è cominciata una veglia di preghiera.

**NOLA**  
Arte e legge il convegno

Le questioni artistiche e la legge. E se provassimo a definirne i possibili risvolti? La proposta è di 25 Lions club e 12 Leo club del Distretto 108 YA, coadiuvati dal club di Nola, che per oggi, alle ore 11, nella sede del Tribunale, hanno organizzato un dibattito su «Il giurista nell'arte: la legalità tra realtà e paradosso, pragmatica e utopia». Sarà il procuratore aggiunto di Locri, Salvatore Cosentino a proporre una miscela originale di filosofia, arte e cinema. Interventi di Carlo Alemi, Gianfranco Sava, Geremia Biancardi, Giovanni Meo, Francesco Urraro, Ciro Serpico, Antonio Pesce.

**GIUGLIANO**  
Rapinano passante due in manette

I carabinieri della stazione di Varcaturò hanno arrestato in flagranza Ciro Pellicchia, 35 anni, e Andrea Caputo, 34, entrambi residenti a Melito. I due avevano aggredito a calci e pugni un pensionato 61enne che stava

percorrendo via Carrafiello nord costringendolo a consegnare 85 euro, l'orologio e il telefono cellulare, dandosi poi alla fuga. I militari, che nel frattempo erano stati allertati dalla vittima, li hanno intercettati e bloccati dopo lungo inseguimento.

**TERZIGNO**  
Parco del Vesuvio patto sulle demolizioni

Siglato un patto tra l'amministrazione comunale diretta da Domenico Auricchio e il Parco Nazionale del Vesuvio per dare una significativa accelerata agli abbattimenti dei manufatti abusivi nella cittadina vesuviana. Un protocollo d'intesa firmato dai due enti chiarisce che il Parco metterà a disposizione i fondi, mentre il Comune, tramite l'ufficio tecnico, provvederà a dare seguito alle demolizioni. Nel protocollo, anche la presenza della procura di Nola, che assicurerà una sorta di supervisione giuridica. Soddisfatto il direttore del Parco Gennaro Esposito: «Sono già otto i Comuni che hanno sottoscritto il protocollo, si tratta di traguardi molto importanti».

**POZZUOLI**  
In scena tra le sbarre

Il progetto "contaGIOIAmoci" della Fondazione "Il meglio di te" e di Luciana Pennino fa un altro importante passo nel sociale. Venerdì, dalle 15.30, nel teatro della Casa circondariale femminile, andrà in scena lo spettacolo "Edonè, le inattese gradazioni della gioia" realizzato ed interpretato dalle stesse detenute con il coordinamento delle docenti del corso "Educazione Degli Adulti" nell'ambito del programma dedicato alle detenute della Casa circondariale flegrea, che hanno potuto esprimere creatività e personali elaborazioni psicologiche sul tema della gioia.

Calvizzano

## Manette a due fratelli dopo il colpo nell'edicola

CALVIZZANO. Due fratelli arrestati per la rapina a un edicolante. Si tratta di Biagio e Raffaele Passaro, rispettivamente di 28 e 22 anni, entrambi di Calvizzano. I due fratelli sono stati bloccati a via Aldo Moro mentre tentavano la fuga, immediatamente dopo che a volto scoperto erano entrati nell'edicola di proprietà di un 27enne di Melito, al quale con minacce avevano intimato di consegnare l'intero incasso della giornata di vendita di gornalie riviste.

Al rifiuto della vittima, lo hanno colpito a calci e pugni, impossessandosi del telefono cellulare e tentando la fuga a piedi per le



vie limitrofe. Sottoposti a perquisizione sono stati trovati in possesso del bottino che è stato restituito all'avente diritto.

Gli arrestati, dopo le formalità di rito, sono stati accompagnati nella loro abitazione agli arresti domiciliari in attesa del processo con rito direttissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Giuseppe Vesuviano

## Addio a Vincenzo Ambrosio l'ultimo della «dinastia del grano»

Pino Cerciello

SAN GIUSEPPE VESUVIANO. È scomparso ieri l'ultimo dei fratelli di Franco Ambrosio, il re del grano. Vincenzo, ingegnere, 87 anni, era il penultimo di nove figli del capostipite Domenico Ambrosio, la maggior parte dei quali impegnati nel settore cerealicolo. Franco Ambrosio, ucciso nell'aprile del 2009 insieme alla sua consorte nella villa alla Gaiola, era, in ordine di età, l'ultimo della famiglia. Prima di lui proprio l'ingegnere Vincenzo, che viveva a San Giuseppe Vesuviano e con cui andava tantissimo d'accordo. Non passava settimana che i due s'incontrassero nella cittadina vesuviana dove il re del grano tornava con piacere. Dal doppio omicidio del 2009, l'ingegnere che è stato anche preside all'Itis di Ottaviano, ha iniziato ad ammalarsi e a sentire tutto il pe-



I fratelli Franco e Vincenzo Ambrosio

so di essere rimasto il solo di una famiglia molto nota nel mondo. Vincenzo Ambrosio, tifosissimo del Napoli come il più noto fratello, si è spento in una casa di Cura di Teles, dove ultimamente era stato ricoverato per problemi respiratori. Mercoledì aveva anche assistito al match degli azzurri a Bologna vivendo con i familiari la gioia dell'accesso alla Champions League.

© RIPRODUZIONE RISERVATA